

TENORE

PRIMO SECONDO ET TERZO

LIBRO DEL CAPRICCIO DI IACHETTO

BERCHEM Con la Musica da lui composta sopra le Stanze del Furioso Nouamente

stampati & dati in Luce.

ALL' ILL. ET ECCELL. DVCA DI FERRARA.

A QVATRO



VOCI

CON GRATIA ET PRIVILEGGIO

In Venetia Appresso di
Antonio Gardano.

1561

ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO DVCA
DI FERRARA.



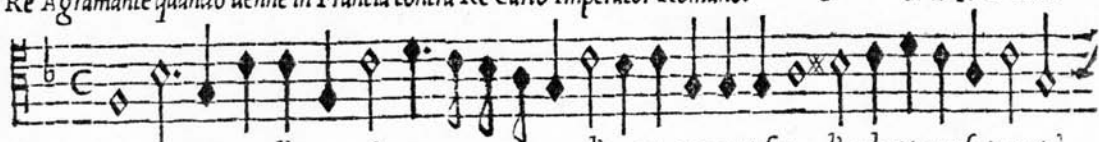
A gloria del uostro uolgar Homero, Che cosi meritamente potiamo dir l'Ariosto, Illustrissimo & Eccellentissimo prencipe, Dal grande splendor della Casa da Este tolse quell'ali, Che l'hanno in tanta altezza leuata, che si puo dir ch'ella habbia superato ogni desio. Però nō è marauiglia s'ella diuene ogni giorno piu marauigliosa, è piu chiara, perche crescendo piu sempre quella gran luce, onde il suo glorioso poema hebbe ogni lume, Cresce necessariamente ogni raggio che da tanta luce procede. E se mai fu che per tal fondamento, il diuino ingegno d'un tanto poeta prendesse agomento, hoggi la singolar uirtu uostra Eccellentissimo Principe, accrescendo splendor al gran lume de uostri antecessori, accresce parimente raggi alla chiara fama di lui. Di qui auuene che i Versi dell'Ariosto s'odino con tanta lode, in ogni tempo risonare; percioche se ben da lui hanno riceuto la forma, non dimeno riceuono una tanta felicità, dalla fellicità del lor primo oggetto, di cui uoi sete lume maggiore. A uoi adunque si deue se nuouo honore all'Ariosto s'attribuisce. Per questa cagione, hauendo io dato nuouamente in luce la Musica di Iachetto Berchem, sopra alcune stanze d'un tanto poeta, ho uoluto a uoi, Principe Eccellentissimo. Come Cosa di uostra ragione, appresentarla. V. Eccellentia Illustrissima si degni, Con la solita sua Benignità e Clemenza, Come Cosa sua riceuerla, è me, il qual delle cose sue ho tenuto tal cura, annouerar tra coloro che piu di seruirla, è piacerle desiderano. è stia felice.
Di Venetia a di ultimo Ottobre. 1561

DI V. ECCELLENZA ILL.

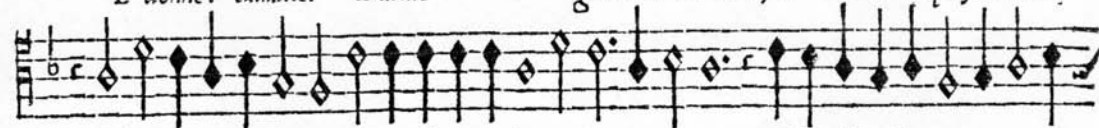
Humilissimo seruitore Antonio Gardano.

Prima stanza Per il Re Agramante quando uenne in Francia contra Re Carlo Imperator Romano.

I TENORE



E donnei cauallier L'arme gl'amori Le cortefie l'audaci imprefe io canto



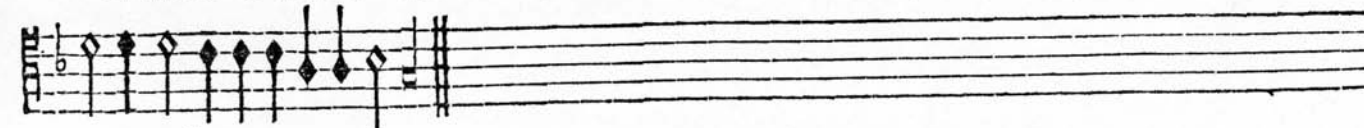
l'audaci impres'io canto che fur' al tempo che passar' i mori D'africa il mar'e in Francianocquer



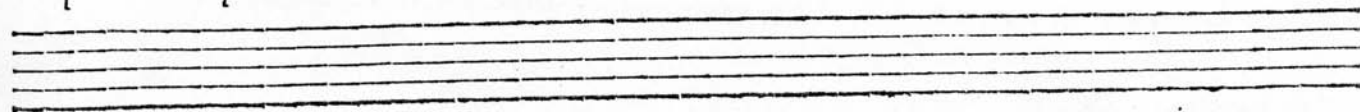
tanto seguendo l'ire seguendo l'ire i giouenil furo ri D'agramante lor Re che si die uanto



Di uendicar la morte di Troyano Di uendicar la morte di Troyano sopra Re Carlo imperator Romano so:



pra Re Carlo imperator Romano.





Iro d'Orlando in un medesimo tratto Diro d'Orlando in un medesimo tratto Cosa non detta in



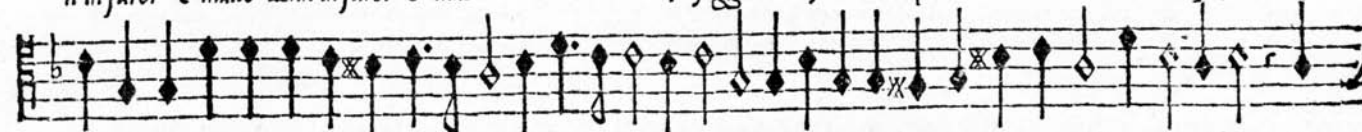
prosa mal ne in ri

ma che per amor uenn'in furor e matto uenn'in furor e matto uenn'



n'in furor e matto uenn'in furor e mat

to D'huo che si saggio era stimato prima se da colei che tal quasi m'ha fat



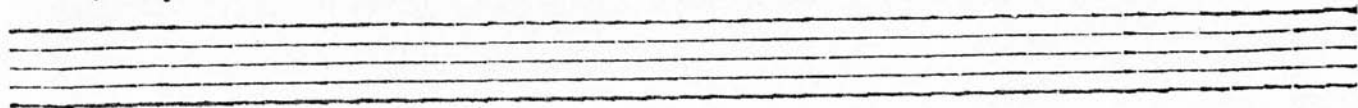
to che'l poco ingegno adhor' adhor

mi li

ma Me ne sara perho tanto concesso concesso Me



ne sara perho tanto concesso che mi bast'a finir quant'ho promesso che mi bast'a finir quant'ho promesso.





Gran bonta de Cauallier anti qui Eran riuati eran di fe diuerfi E si sentian de
gl'aspri colpi ini qui Per tutta la persona ancho dolersi E pur per selue oscure e calli obliqui Insieme uan
senza sospet'hauerfi senza sospet'hauerfi Da quatro spron' il destrier punt' arri ua Doue una strada in due si
diparti ua Doue una strada in due si diparti ua si dipartiu.

Quarta stanza L'Argaglia reimprouera a Ferrau il mancar della promessa fede.

4

TENORE



Ricordati Pagan Ricordati pagan quand'uccidesti D'angelica il fratel che son quell'io che son quel

io Dietr'all'altr'arme tu me promettesti Fra pochi di gittar l'elmo nel rio Fra pochi di gittar l'elmo nel

rio Hor se fortuna quel che non uole sti Far tu pone ad effetto il uoler mio Nonti turbar Nonti tur-

bar Nonti turbar e se turbar ti de i Turbati che di fe mancato se

Turbati che di fe mancato se i che di fe mancato sei.

Quinta stanza Ferrau ruppe la fede a l'Argaglia.

TENORE



L'apparir che fece all'improuiso all'improui so De l'acqua l'ombr'ogni pelo arries
 ciofi E scolorosse al saracino il uiso E scolorosse al saracino il uiso al sarracino il ui so
 La uoce ch'era per uscir fermosse vdeno poi da L'argaglia ch'ucci so quinihauea gia quinihauea
 gia che L'argaglia nomosse La rotta fede cosi improuerar si Di scorno e d'ira Di scorno e d'ira dentro e di
 fuor arse Di scorno e d'ira dentro e di fuor arse



He debbo far ij poich'io son giunto tardi Et altria corre il frutto e andato pris



ma A pena hauuto ion'ho parol' e sguardi Et altri n'ha tutta la spoglia opi ma tutta la spoglia opima



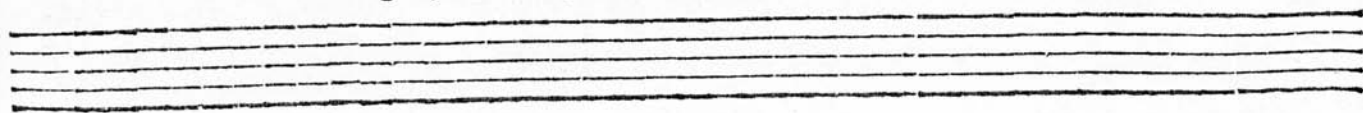
se non ne tocca a me frutto ne fiore frutto ne fio re se non ne tocca a me frutto Se non ne



tocca a me frutto ne fiore frutto ne fio re Per che affliger per lei Per che affliger per lei mi uo piu il



co re Per che affliger per lei mi uo piu il core Per che affliger per lei mi uo piu il core.





Ia uile a gl'altri e da quel sol'ama
 ta A cui di se fece si larga si larga co pia
 Ah! fortuna crudel fortuna ingra ta Triomphan gl'al tri e ne mor io d'inopia e ne mor io
 d'inopia d'inopia Dunqu'esser puo che non mi sia piu grata Dunqu'io posso lasciar mia uita pro pria mia uita pro
 pria mia uita propria Ah piu tosto hoggi man ch'io i di miei manchino i di miei ch'io
 uita piu ch'io uita piu ij s'amar non debbo lei ch'io uita piu s'amar non debbo le i.



Entre costui così s'affligge e duole E fa de gl'occhi suoi tepida fonte tepida fon te E
dice quest'e molt'altre parole che non mi par bisogno esser raccon te L'auenturosa sua fortuna uuor
le ch'alorecchie D'angelica fian conte E così quel ne uien a un hor'a un punto E così quel ne uien a un
hor'a un punto ch'in mille anni o mai più non e raggiunto non e raggiun to ch'in mille an ni o mai più non e ra-

giun

to non e raggiunto.



Ieno di dolce e d'amoroso affetto Alla sua donn' alla sua diua corse alla sua diua
cor se che con le braccia al col il tienne stret to Quel ch'al catai non hauria fatto for
se non hauria fatto forse Al patrio re gno al suo natio ricetto seco hauendo costui l'anis
mo torse subito in lei s'aiuia subito in lei s'aiuia la speranza subito in lei s'aiuia la speranza s'aiuia
la speranza Di tosto riueder sua ricca stanza Di tosto riueder sua ricca stanza.



vando si uide sola in quel deser to ch'ariguardarlo sol mettea paura Ne l'hora che nel
 mar phebo coper to L'aria e la terra hauea lasciata oscura Fermo s' in atto c'hauria fatto incerto chiz
 unque hauesse uista sua fi gura s'ella era donna sensitiua e uera O sasso colo:
 rito in tal manie ra O sasso colorito in tal maniera.

Undecima stanza.
 seguita Angelica.

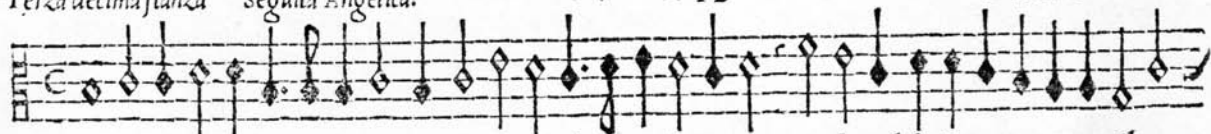


Tupidae fissa nell'incer ta sab bia coi capelli disciolti e rabbuffati Con le man giunte
 con le mā giunt'e con l'immo te labbia I lāguidi occhi al ciel I lāguidi occhi al ciel tene a leuati Com' accusand' il grāmottor che



Duodecima stanza.
seguita Angelica.





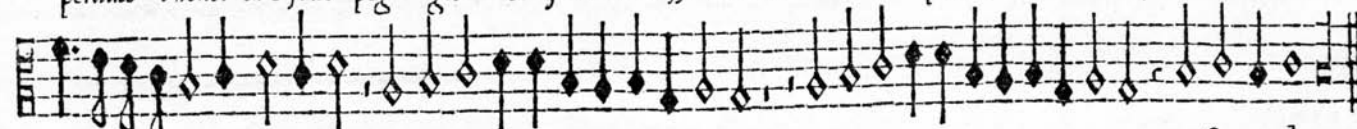
A che mi possi nocere non ueggio Piu di quel che fin qui Piu di quel che fin qui nociuto m'hai



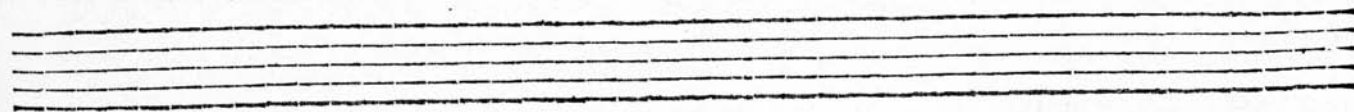
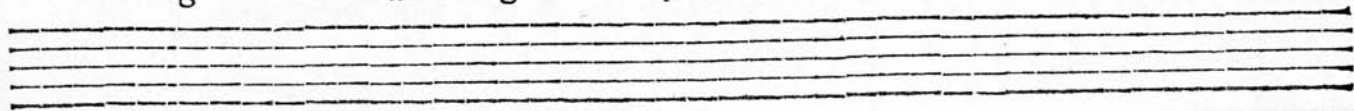
Per te cacciata son dal real seggio Doue piu ritornar non spero non spero mai non spero ma i Ho



perduto l'honor d'e stato peg gio che se ben con effetto io non peccai Io do per'ho materia



d'o gn'un di ca ch'essend'io uagabonda io sia impudica ij io sia impudica.





'Hauer puo donna al mondo piu di buo no A cui A cui la castita leuata sia Mi
nuoce a bime Mi nuoce a bime ch'io son giouen'e sono Tenuta bella o fia uer o bugia Gia non ringratio il
ciel di que sto do no che di qui nasce ogni ruina mia che di qui nasce ogni rui na mia
Morto per questo fu Argalia mio frate che poco li giouar che poco li giouar Parm'incanta te che
poco li giouar Parm'incantate che poco li giouar Parm'incantate che poco li giouar Parm'incantate.



E l'affogarmi in mar morte non e ra A tuo senno crudel pur ch'io ti satij pur
 ch'io ti satij pur ch'io ti satij Non recuso che mand'alcuna fera che mand'alcuna fe ra che mi deuoz
 ri che mi deuori che mi deuori e non mi tenga in stratij e non mi tenga in stratij D'ogni martir che sia pur ch'ione
 pe ra D'ogni martir che sia pur ch'ione pe ra Esser non puo ch'assai non ti ringratij ch'assai non ti rin-
 gratij Così dicea la donna con gran pianto Quando l'apparue l'heremita a can to Quando l'apparue
 l'heremita a canto.

sesta decima stanza. Angelica pigliata da li Barbari.

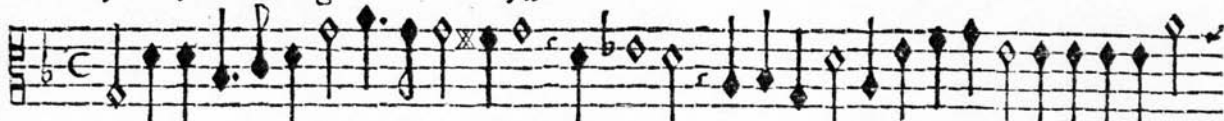
15

TENORE



Troppo ca ra o troppo o troppo es celsa preda Per si barbare gente Per
si barbare gente et si uilla ne o fortuna crudel o fortuna crudel o fortuna o fortuna crudel
chi fia ch'el cre da che tanta forz'hai che tanta forz'hai che tanta forz'hai ne le forze huma ne che
per cibo d'un mostro tu conceda d'un mostro tu conce da La gran belta ij ch'in India il Re agricane
da le caucasee porte con meza Cithia a guadagnar la morte la morte.

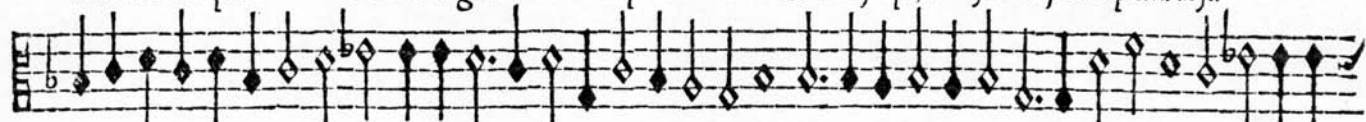
TENORE il Capriccio di Iachetto Berchem a 4 C



Hi narrera l'ango scie i pianti i pianti i gridi i pianti i gridi L'alta querez



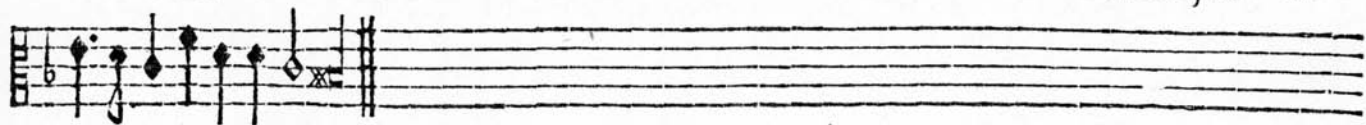
la che nel ciel pene tra Marauiglia ho che non s'apriro i lidi Quando fu posta in su la fredda pietra in su



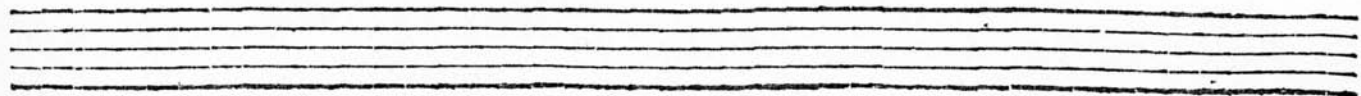
la fredda pie tra Doue in catena priua de suscidi Mort'aspetta ua abbominosa e tetra Io nol di-



ro che s'il dolor mi moue Io nol diro che s'il dolor mi moue che mi sforza uole



tar le rime altroue.







A donna sua che gli ritom' a mente Anzi che mai non e ra indi partita Gli raccen-
 de nel cor e fa piu arden te e fa piu arden te La fiamma che nel di pareo sopita pareo so-
 pi- ta Costei uenuta seco era in ponente Fin dal Cathaio e qui l'hauea smarrita Ne ris-
 trouato poi uestigio d'ella uestigio d'el la che Carlo rotto fu presso a Bordel la che Carlo rotto
 fu presso a Bordel la.



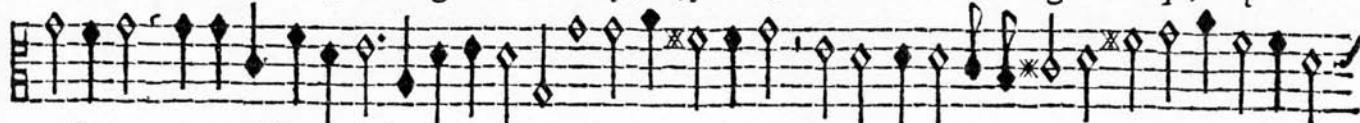
I questo Orlando hauea grand doglia E seco indamo a sua sciocchezza ripensa ua Cor mio dicea
 come uilmente teco Mi son portato oime quanto m'aggra ua che potendoti hauer notte e di meco
 Quando la tua bonta Quando la tua bonta non m'el nega ua non m'el negaua T'habbia lasciato in
 man di Namò porre Per non saper mia tanta ingiuria opporre Per non saper mia tanta ingiuria opporre.



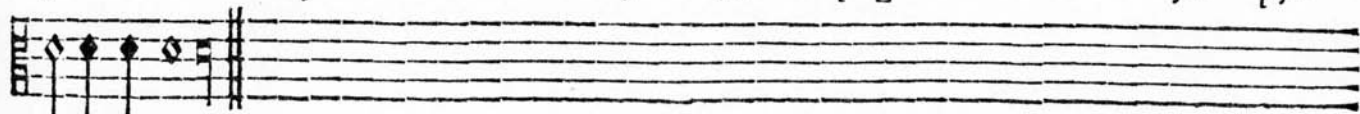
Eh doue senza me dolce mia uita Rimasa sei si giouene e si bella come poi che la luce e dipar



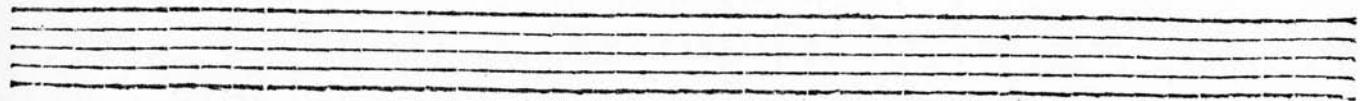
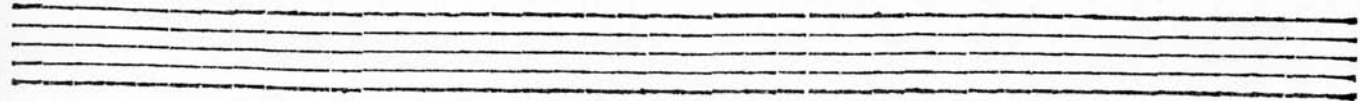
tita Riman tra boschi la smarritta agnella che dal pastor sperand'esser udita si ua lagnando in questa parte e in



quella Tanto ch'ellupo l'ode da lontano E'l misero pastor ne piange in ua no E'l misero pastor

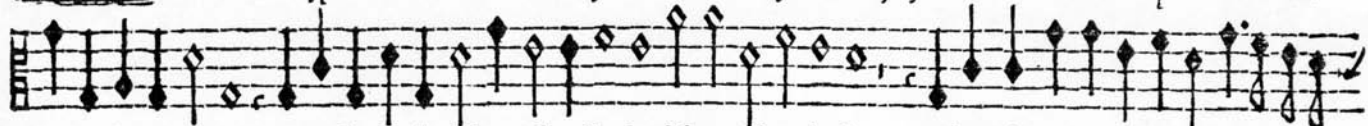


ne piange in uo.

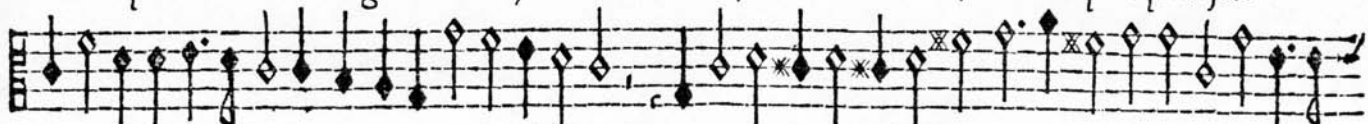




Oue speranza mia doue kora sei vai tu soletta forse anchor errando O pur l'hanno troua-



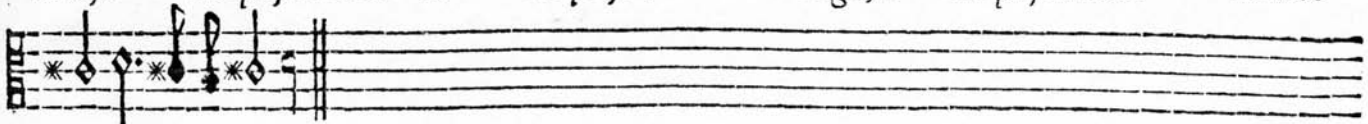
ta i lupi rei senza la guardia del tuo fido Orlando del tuo fido Orlando E'l fior ch'in ciel potea pormi fra i



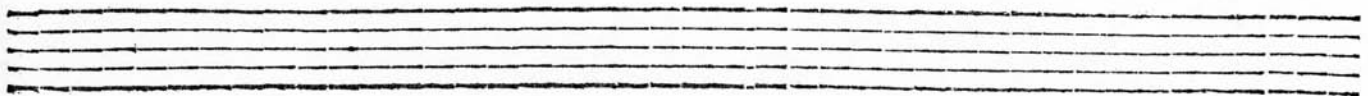
dei il fior ch'intatto io mi uenia serbando io mi uenia serbando Per non turbarti oime oime l'aniz



mo casto Oime per forz'hauran no Oime per forz'hauranno colto e guasto Oime per forz'hauran no colto e

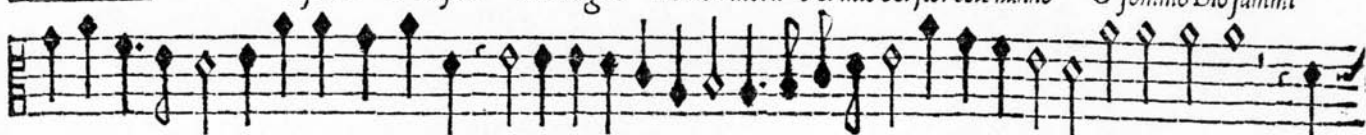


gua sto.





Infelice o misero che uoglio se non morir s'el mio bel fior colt'hanno O sommo Dio fammi



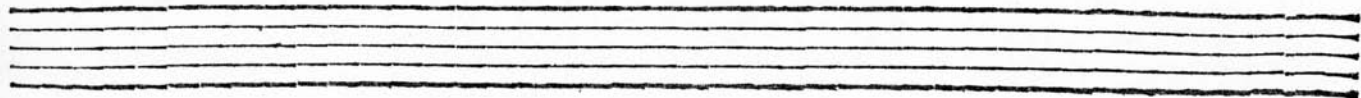
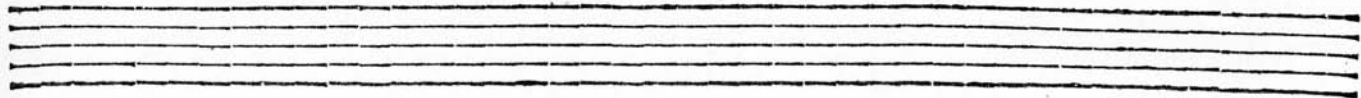
sentir cordoglio Prima d'ogn'altro che di questo danno di questo danno se quest'e uer con

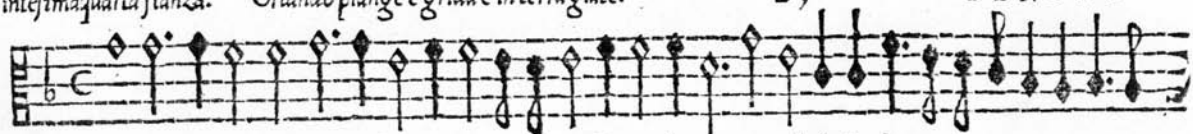


le mie man mi toglia con le mie man mi toglia La uita e l'al ma disperata danno cosi piangendo fort'

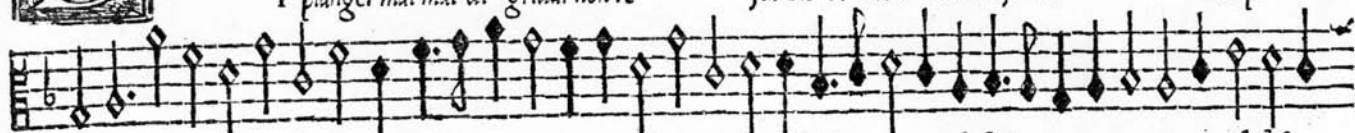


e sospi ran do seco dicea l'addolorato Orland do seco dicea l'addolorato Orland o.

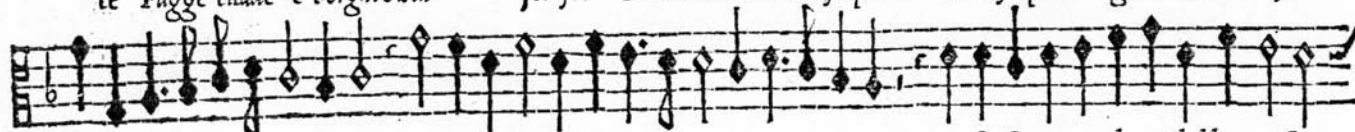




I pianger mai mai di gridar non re sta se la notte nel di si da mai pa



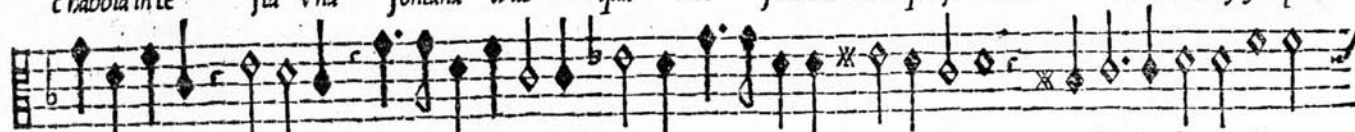
ce Fugge citade e borghie ala foresta sul terren duro al discoperto al discoperto gia ce al discor



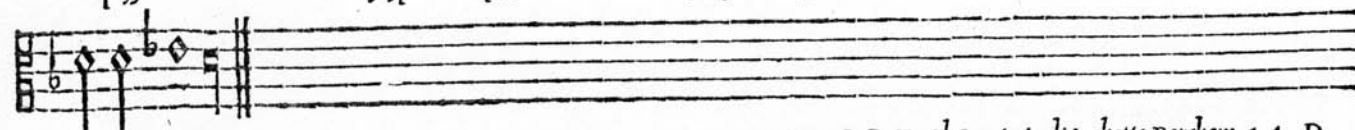
perto gia ce sul terren duro al disco perto gia ce Di se si marauiglia c'habbia in testa



c'habbia in te sta vna fontana d'ac qua vna fontana d'acqua si uiuace E come sos pi



rar possa mai E come sospirar possa mai tanto sospirar possa mai tanto E spesso dice a se co



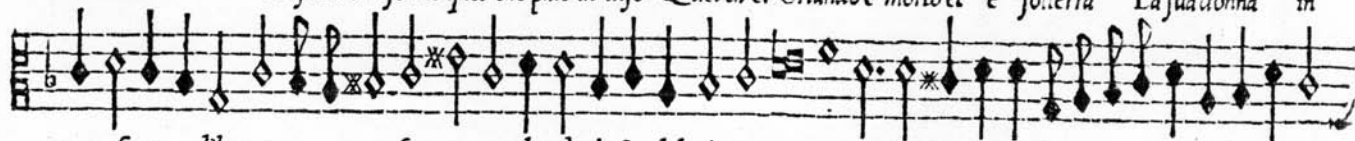
si nel pianto.



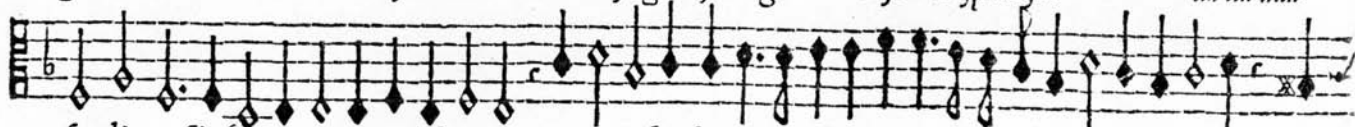
veste non son piu la chime che fuore stillo da glioc chi stil
 lo da gliocchi con si larga uena con si larga uena Non suppliron le lagrime al dolore le lagrime le
 lagrime al dolore al dolore finir ch'a mez'era ch'a mez'era'l dolor' a pe na Dal fuor
 co spint'hor il uital' humore Fugge per quella uia ch'agliocchi me na Et e quel che si uersae
 trarra insieme E'l dolor e la uita E'l dolor' e la uita al'hore estre me al'hore estreme E'l dolor
 e la uita al'hore estreme al'hore estreme al'hore estreme.



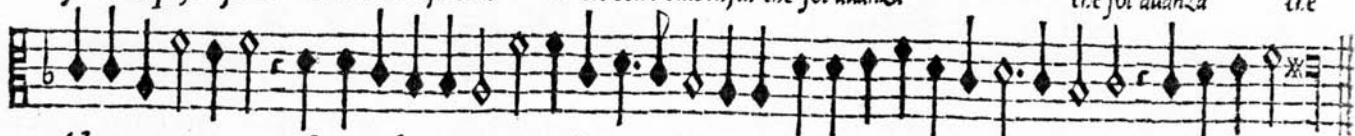
On son non son'io quel che paio in uiso Quel ch'er' Orlando e morto et e sotterra La sua donna in



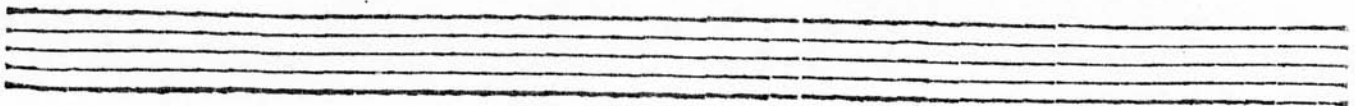
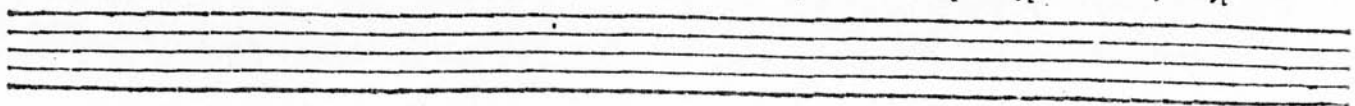
gratisima l'ha ucci so si manchando di fe gli ha fatto guerra io son lo spirito suo da lui diuis



so ch'in quest' inferno tormentandosi erra A cio con l'ombra sia che sol'auanza che sol'auanza che

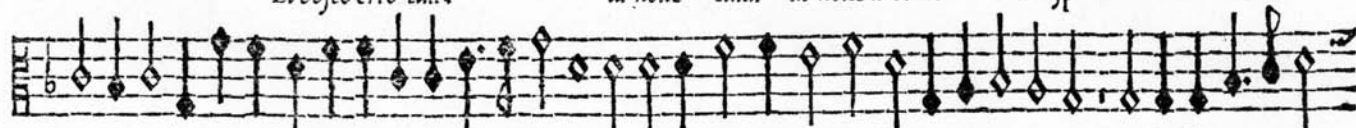


sol auan za Esem pio a ch'in amor pone speran za Esem pio a ch'in amor pone speranza pone speranza.

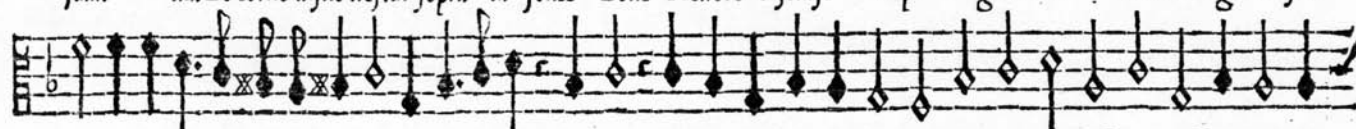




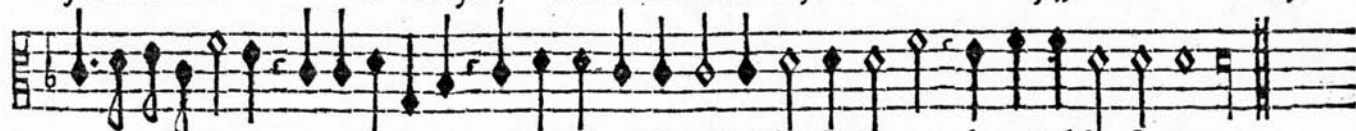
El bosco erro tutta la notte tutta la notte il conte E alo spuntar della diurna



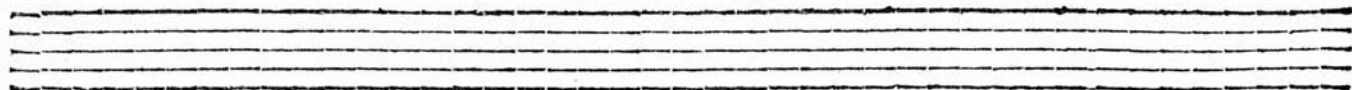
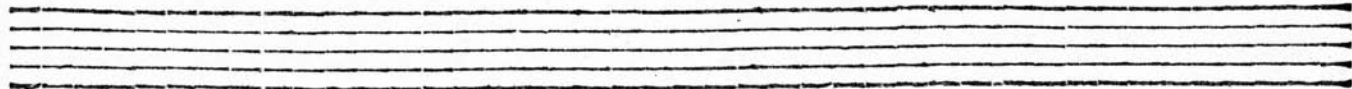
fiam ma Lo torno il suo destin sopra la fonte Doue Medoro insculse l'epi gramma veder l'ingiuria sua



scritta nel mon te L'accese si ch'in lui ch'in lui non resto dramma che non fusse odio rabbia ira e fu-

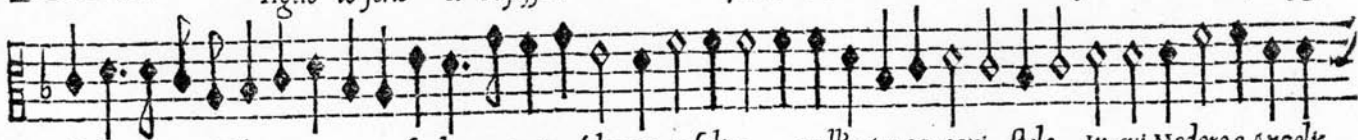


ro re ira e furore Ne piu indugio che trasse il brando fuore che trasse il brando fuore.

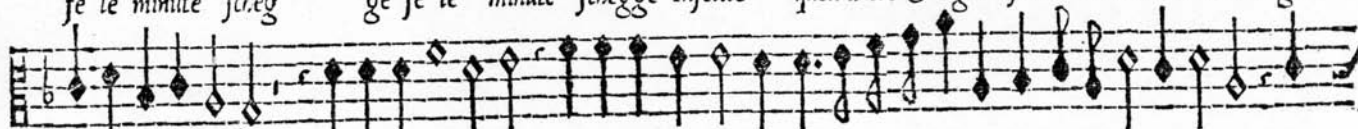




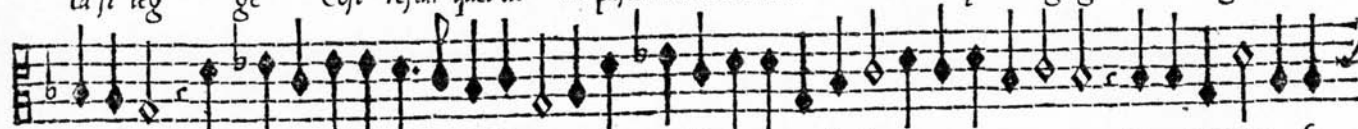
Agllo lo scrit to e'l sasso fe fin'al cie lo A nolo alzar fe le minute schegge



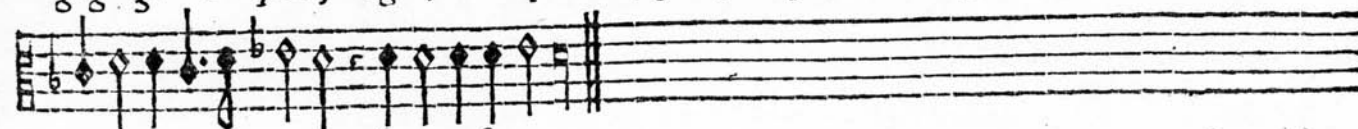
fe le minute scheg ge fe le minute schegge infelice quell'antro et ogni stelo In cui Medoro e Angelt



ca si leg ge coſi reſtar quel di A paſtor mai non daran piune a greg ge ne a



greg ge E quella fonte gia ſi chiara e pura E quella fonte gia ſi chiara e pu ra Da cotanta ira fu



poco ſicu ra fu poco ſicura.





He rami e ceppi e tronchi e fasie zolle e fasie zol le e fasie zol le Non cesso di gettar ne le bell'onde Finche da sommo ad imo si turbol le che non furon mai piu che non furon mai piu chiare ne mon de che non furon mai piu chiare ne monde chiare ne mon de E stanco al fin e al fin di sudor molle poiche la lena uinta non rispon de A lo sdegno al graue odio a l'ardente ira Cade su'l prato e uers' il ciel sospira e uerso il ciel sospira e uerso il ciel sospira.



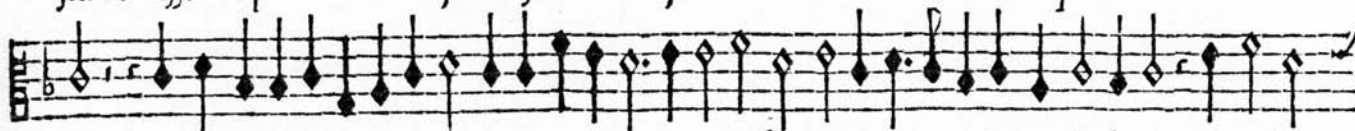
Eflitto e stanco al fin cade ne l'herba E ficca gli occhi al cielo e non fa motto Senza cibo e dor-



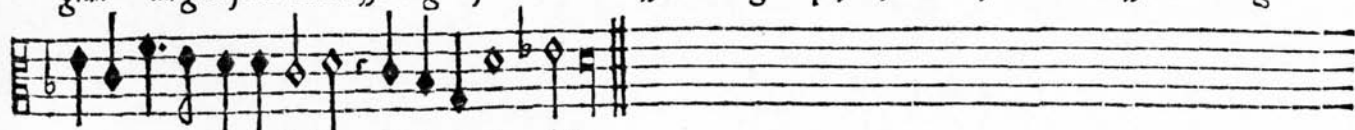
mir così si serba ch'el sol esce tre uolt' e torna sotto ch'el sol esce tre uolt' e torna sot to Di cre-



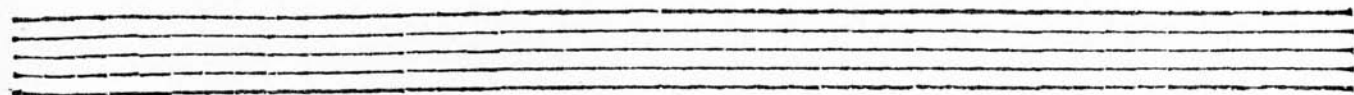
scer non cesso la pena acer ba che fuor del sen'al fin l'ebbe condot to il quarto di da



gran da gran furor commosso da gran furor com mosso E maglie e piastre si straccio di dosso E maglie e



piastre si straccio di dosso si straccio di dosso.





vi riman l'elmo e la riman lo scudo e la riman lo scudo Lontan gl'arme si e piu lontan l'us-
 bergo L'arme sue tutt'in somma ui concludo Haue a pel bosco differente albergo differente albergo E poi si
 squarcio i panni e mostro ignudo L'ispido uentr'e tutt'il pett'e'l tergo L'ispido uentr'e tutt'il pett'e'l tergo e tutt'il
 pett'e'l ter go E comincio la gran follia si horrenda E comincio la gran fol-
 lia si horrenda E comincio la gran follia si horrenda che de la piu non fara mai ch'intenda.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHETTO BERCHEM.

SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Ignor ne l'altro canto io ui dicea io ui dicea ch'el forsennato e furioso Orlan do ch'el
 forsennato e furioso Orlando ch'el forsennato e furioso Orlando Trattefi l'arm'e spars'al campo hauea e spars'al
 campo hauea Squarciati i panni e uia gittato il brando sulte le piante e risonar face
 I caui sasi e l'alte selue quando Alcuu pastori al suon trafs'in quel lato in quell lato Lor stell'o qualche lor
 graue peccato Lor stell'o qualche lor graue peccato.

TENORE il Capriccio di lachetto Berchem A 4 E



iste del pazzo l'incredibil pro ue Poi piu d'appress'e la possanza estrema si uol-
 tan per fuggir si uoltan per fuggir ma non sann'oue ma non sann'oue si com'auiene in subitana tema in
 subbitana te ma il pazzo dietro lor ratto ratto si moue ratto si moue vno ne piglia e del
 capo lo sce ma con la facilità che torria alcuno Da l'arbor pom'o ua go fior dal pruno
 Da l'arbor pom'o ua go fior dal pruno.



Er una gamba il graue tron co pre se il graue tronco pre se E quell'ouso
per mazz'adosso al resto in terra un paio adormentato stese ch'al nouissimo di forse sia desto subiz
to il paese subito il paese subito il pae se ch'ebbono il pied'e il bono auiso presto il pied'e il bono auiso
presto il pied'e il bono auiso pre sto non saria stato il pazzo al seguir len to se non ch'era gia uolto al
loro armento se non ch'era gia uolto al loro armento.



Li agricultori accorti a gl'al
trui esempi Lascian nei campi aratrie marree falci chi
monta su le case chi monta su le case e chi sui templi poi che non son sicuri Olmi ne salci Onde l'hor-
renda furia Onde l'horrenda furia si contempra ch'apu gni adurti a morsi a graffi a calci a graffi a cal-
ci a graffi a calci Caualli e buoi ij Cauallie buoi rompe fraccassa rompe fraccassa e strugge E
ben e corri corridor E ben e corridor chi da lui fugge E ben e corri corridor chi da lui fugge chi da lui fug-
ge E ben e corridor chi da lui fugge chi da lui fugge.



Hi mette il pie su l'amorosa pania su l'amorosa pa nia Cerchi ritrarlo e
non u' inueschi l'a le Che non e in somm'amor se non in sania Che non e in somm'amor se non in
sanìa A giudicio de saui uniuersale uniuersa le E se ben come Orland' o
gn'un non smania suo furor mostr'a qualch'altro signa le E qual'e di pazzia segno piu espresso
segno piu espresso che per altri uoler perder se stesso perder se stesso.



Lla non sa se non in uandolerfi Chiamar fortun'el ciel empio e crudele Chiamar fortun'el
 ciel empio e crudele empio e crudele Perche' ah! lassa dicea Perche' ah! lassa dicea non mi sommersi non
 mi sommer si Quando leuai ne l'occean le uele ne l'occean le uele Zerbino Zerbino d'i
 languidi occhiba' in lei d'i languidi occhiba' in lei conuersi sente piu do glia d'ella si quere
 le d'ella si quere le chede la passion tenace e forte tenace e for te che l'ha condott'ho
 mai uicino a morte che l'ha condott'ho mai homai uicino a morte.



Ofi cor mio uogliate le di ce ua Doppo ch'io faro morto amarmi anchora Dopo
 po ch'io faro mort' amarmi an chora Come sola il lasciarui che m'aggreua e che m'aggre
 ua Qui senza guida e non gia per ch'io mo ra che se in sicura parte m'accade ua Finir
 de la mia uita l'ultim' hora Lieto e cotento e fortunato a pieno Lieto e conten to e fortunato a
 pieno e fortuna to a pieno Morto farei farei poi ch'io ui moro in se no poi
 ch'io ui moro in se no poi ch'io ui moro in seno poi ch'io ui moro in seno.



A poi che'l mio destino iniquo e duro iniquo e duro vol ch'io ui lasci e non so in
mandi cui vol ch'io ui lasci e non so in m^a di cui Per questa bocca e per questi occhi giuro Per queste chiome
Per queste chiom'onde allacciato fui ond'allacciato fui ond'allacciato fui che disperato nel pro-
fon d'oscu ro vo ne l'infern' ond'il pensar di uui ond'il pensar di uui ch'habbia cosi lasciata assai piu riza
a as sai piu ria sara d'ogn'altra pena che ui sia sara d'ogn'altra pena sara d'ogn'altra
pena che ui sia che ui sia.



Questo la mestissima Isabel la la mestissima Isabel la Declinando la

faccia la grimoza lagrimo sa E congiungendo la sua bocca a quella Di Zerbino

languidetta come rosa come rosa Rosa non colta in sua stagione si ch'ella impalidisca si ch'ella impalidisca

in su la siepe ombrosa in su la siepe ombrosa disse Non vi pensate giamai uita Far senza me quest'ultima

partita Far senza me quest'ultima partita quest'ultima partita.



I cio cormioneffun timor ui tocchi ch'io uo seguirui in cie lo o ne l'inferno conuiene che l'un
e l'altro spirito scocchi Insieme uada insieme stia in eterno Insieme uada insieme stia in eterno Non si tosto ues
dro chiuderui gl'occhi o che m'ucciderai il dolore inter no o se quel non puo tant'io ui prometto Conques
sta spad'hoggi passar mi il pet to Con questa spad'hoggi passar mi il petto.



Erbin la debil uoce rinforzan do Disse io ui pregoe supplico mia diua Per
 quell'amor che mi mostraste quando Per me lasciasti la paterna riu la paterna riu E se comandar
 pos s'io uel comando che fin che piace a dio restate uiua restate ui ua Ne mai per caso
 poniate in obli o poniate in oblio poniate in oblio poniate in oblio te in oblio che
 quant'amar si puo ij che quant'amar si puo u'habbia amat'io che quant'amar si puo
 ij che quant'amar si puo u'habbia amat'i o. Fy



On credo che quest'ultime paro le potes' esprimer si che fosse intes
 so che fosse inteso E finì come il debil lume suole cui cera manchi od altro in che sia acceso chi potrà dir a
 pien come si duole come si duo le poi che si uede pallido e disteso pallido e diste
 so La giouenetta e freddo come ghiaccio il suo caro Zerbino re stare in brac cio il suo car
 to Zerbino il suo caro Zerbino restare in brac cio il suo caro Zerbino re stare in brac cio
 il suo caro Zerbino il suo caro Zerbino restare in braccio.



Oprail sanguigno corpo s'abbando
na E di copiose lagrime lo bagna E
di copiose lagrime lo ba gna E stride fi ch'intorno ne risuo na ch'intorno ne risuona A molte
miglia il bosco e la campagna e la campagna N'a le guancie n'al petto n'al petto si perdo na che l'un'e l'altro non
percuota e fra gna percuota e fragna E stracci' a torto l'aur'e crespe chiome chiamando sempr'in
uan l'amato nome chiamando sempr'in uan l'amato nome.



Affa dicea Lassa dice a che ritrouar che ritrouar poss'io che ritrouar poss'i
 o Rimedio mai ch'a riposarmi uaglia ch'a riposarmi uaglia ch'a riposarmi uaglia s'hor cons
 tra quest'hor quel nouo desio o hor quel nouo desio Vi trarra sempre a uestir pia str'e ma glia ch'a
 potuto giouar al petto mio al petto mio il gaudio che sia spenta la batta glia Per me per me da uoi contra
 quell'altro presa contra quell'altro presa s'un'altra non minor se n'e gia accesa s'un'altra non minor se n'e gia accesa.



Hime ch'in uano i me n'an laua altie ra Ch'un Re si degno un cauallier si forte Per me
 uoleffe in perigliosa e fie ra Battaglia porfi al rischio de la morte C'hor ueggo per cagion tanto leggiera tan
 to leggiera Non men' esporui a la medef ma sorte a la medefma sorte a la medefma sorte Fu natus
 ral ferocita di core ferocita di core Ch'a quella u'instigo piu che'l mio amore piu che'l mio amo re ij
 Ch'a quella u'instigo piu che'l mio amore piu che'l mio amor piu ch'el mio a mo re.



A s'eglie uer che'l uostr'amor sia quello che'l uostr'amor sia quello sia quel lo che ui sforzate

di mostrami ogn'hora di mostrarm'ogn'hora dimostrarm'og'hora ra Per lui ui prego Per lui ui prego

e per quel gran flagello che mi percuote l'almi e che m'acco ra e che m'acco ra che non ui caglia se'l candido Aug

gello Ha ne lo scudo quel Ruggier ancho ra vtile o danno a uoi non so ch'importi che lascia quell'insegna che

lascia quell'insegna o che la por ti o che la por ti che lascia quell'insegna che lascia quell'insegna o

che la por ti o che la por ti o che la por ti.



Oco guadagno e perdita uscir molta mol ta Poco guadagno e perdita uscir molta De la
 battaglia puo che per far se te se te Quàd'abbiate a Ruggier l'aquila tolta tol ta Quàd'abbia-
 te a Ruggier l'aquila tolta poca mercede d'un grã travaglio haure te Ma se fortuna le spalle ui uola
 ta che non pero nel crin presa tenete presa tenete presa tenete Causate un danno Causate un danno ch'a pen-
 sarui so lo Mi sento il petto gia sparar di duolo Mi sento il petto gia sparar di duolo.



Vando la uita a uoi per uoi non sia cara E piu amate un' aquila depinta un' aquila depin ta

Vi fia almen ca ra per la uita mi a Non fara l'una senza l'altra estinta Non gia morir con uoi graz

ue me fia graue me fi a graue me fia son di seguiru' in uita e in mort' accin ta Ma non

uorrei morir si mal conten ta Com'io morro ij se doppo uoi son spen ta Com'io morro ij

Com'io morro se doppo uoi son spenta.



Eh uita mia non ui mettete affan no Deh non per dio di cosi lieue cosa di cosi lieue cosa di
cosi lieue cosa che se Carlo e'l Re d'Africae cio ch'an no Quidi gente morejca e di franciosa spiez
gasson le bandiere in mio sol danno sol danno spiegasson le bandiere in mio sol dan no voi pur non
ne doureste esser penso sa esser penso sa esser pensosa Ben mi mostrate in poco conto hauere hauere
se per me u Ruggier sol ui fa se per me u Ruggier sol ui fa teme re ui fa teme re se per me u Ruggier
sol ui fa teme re ui fa temere.



Eh perche dian z'inproua non uenni o se far di uoi con l'arme con
l'arme con l'arm'io poteaac qui sto so che u'hauerei si apert' il ualor mio c'hauere'st' il fin gia
di Ruggier preui sto c'hauere'st' il fin gia di Ruggier gia di Ruggier preuisto Asciugate le lacrime
me Asciugate le lacrime le lacrime per Dio le lagrime le lagrime per Dio Non mi fate un augurio cosi
tristo E siate certa E siate certa E siate certa ch'el mio honor m'ha spinto ch'el mio honor m'ha spin to Non nela
lo scudo il bianco augel dipinto Non nello scudo il bianco augel di pin to.



Vnque

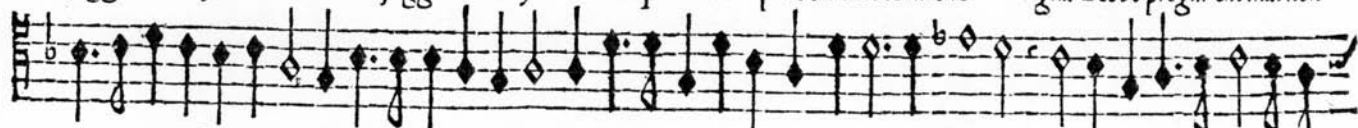
fia uer dicea Dunque fia uer dicea che mi

conuegna Cercar un che mi

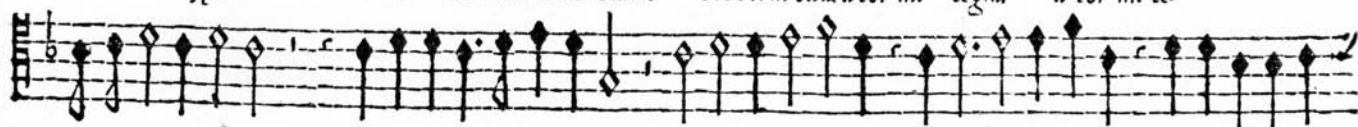


fugg'e mi s'asconde un che mi fugg'e mi s'asconde Dunque debbo prezzar un che mi sde

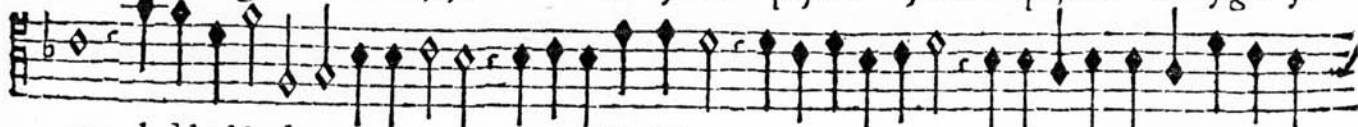
gna Debbo pregar chi mai non



mi rispon de Patiro che chi m'odia Patiro che chi m'odia il cor mi tegna il cor mi te



gna vn che si sta ma sue uirtu profonde sue uirtu profonde che bisogno sa



ra che dal ciel scenda ij

Immortal dea ch'el cor ij

Immortal dea ch'el cor d'amor gl'ac



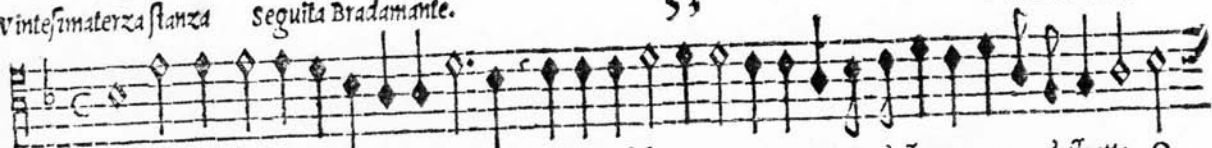
scenda Immortal dea ch'el cor ij

Immortal dea ch'el cor d'amor

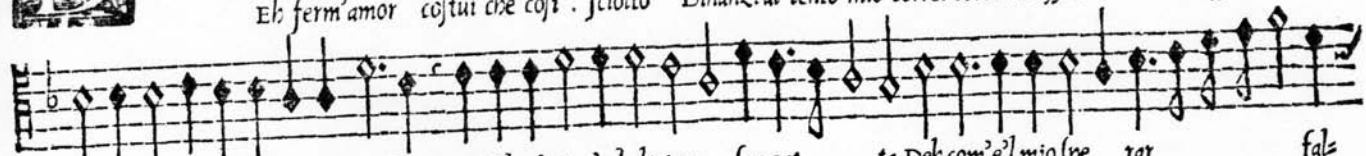
gl'ac scenda.



A quest'altier ch'io l'amo et ch'io l'adoro Ne mi uuol per amante ne per serua il crudel
sa che per lui spasmoe moro Et doppo morte a dar me aiu to ser ua Et perch'io non gli narri il
mio martoro atto a piegar la sua uo glia proterua Dame s'ascon de com'aspie
do suole che per star empio il cant'udir non uuole che per star empio il cant'udir non uuole.



El ferm' amor costui che così . sciolto Dinanzial lento mio correr correr s' affretta correr s' affretta o



tornami nel gra' onde m' hai tolto Quādon' atēn' ad altri era sugget ta Deh com' e' l' mio spe rar falz



lace e stolto ch' in te con prieghi mai pietà si metta pietà si metta che ti diletta che ti diletta anzi ti



pa sci' e uiui Di trar da gl' occhi lagrimosi riui Di trar da gl' occhi lagrimosi riui.





A di che debbo lamentarmi hai las

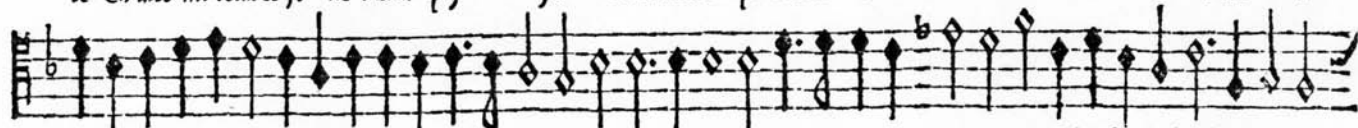
sa Fuor che del mio desir irrationa



le ch'alto mi leua et si ne l'aria pas

sa ch'arriua in parte oue s'abbruc

cia l'ale or



ue s'abbruccia l'ale oue s'abbruccia l'a

le Poi non potendo sostener mi lascia Dal ciel cader dal ciel cader ne

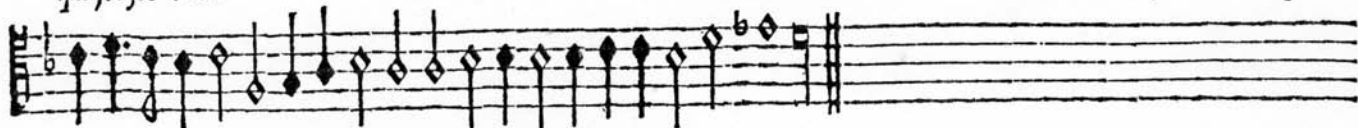


qui finisce il ma

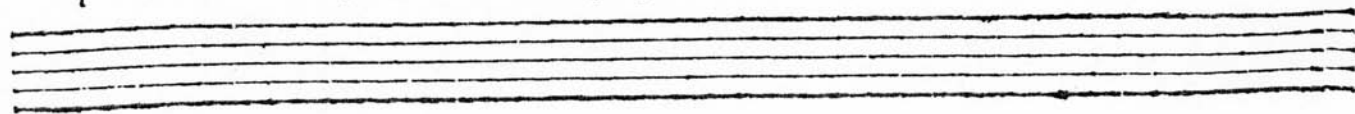
le che le rimette et di nou'ard'ond'io ond'io

o Non ho mai fin'

al pre-

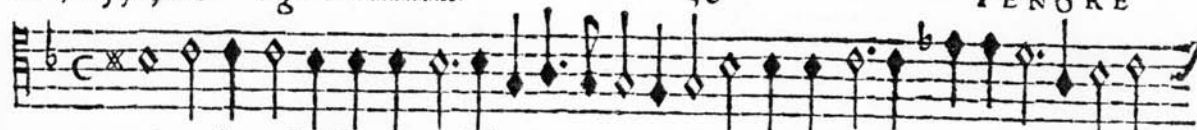


cipitto mio Non ho mai fine Non ho mai fin' al preceptio mio.





Nzi uia piu Anzi uia piu che del desir mi deggio Di me do ler che si gli aperfi il
 seno che se glia perfi il seno Onde cacciata ha la ragion di seg gio Oue ogni mio poter puo di
 lui meno puo di lui meno puo di lui me no Quel mi trasporta ogn'hor di mal in peg gio Ne
 lo posso frenar che non ha freno e mi fa certa e mi fa certa che mi men'a morte che mi men'a morte Per
 ch'aspettando'il mal noccia piu forte Per ch'aspettando'il mal noccia piu forte.



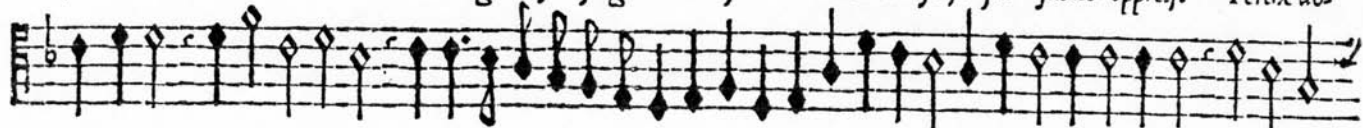
Eh perche uogli' ancho di me doler

mi ch'error se non d'amarti unqua commessa



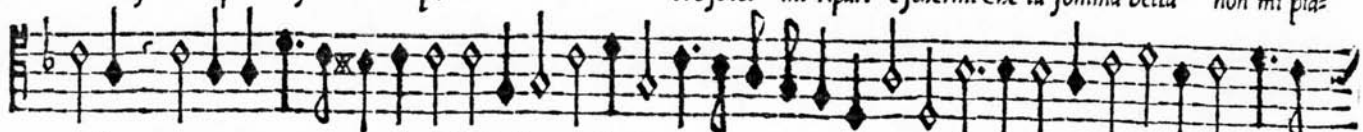
fi che marauì

glia se fragili e infermi Feminil sensi fur subito oppressi Perche do-



ueu'io usar ripari e schermi ripa

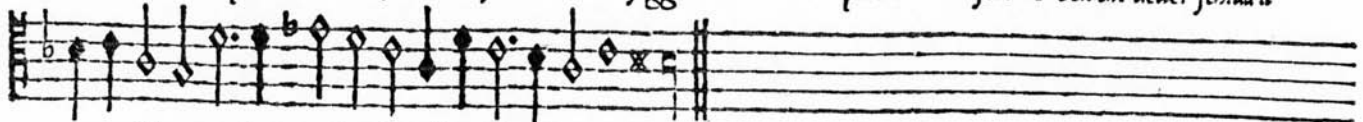
rie scher mi ripari e schermi che la somma beltà non mi piac-



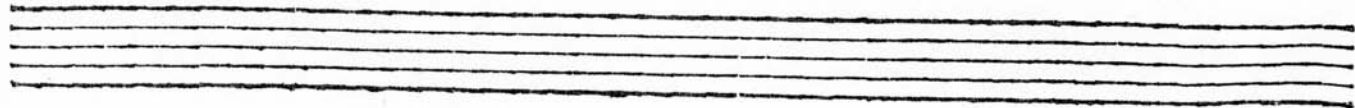
cessi non mi piaces

si ch'alti sembianti e le sagge

parole Misero e ben chi ueder schiua il

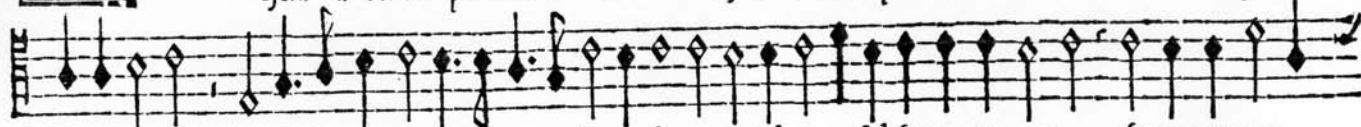


sole Misero e ben chi ueder schiua il so le.





Isfer a chi mai piu creder debb'io Misera a chi mai piu creder debb'i o mai piu cre-



der debb'io vo dir d'ogn'un e perfido e crude le se perfido e crudel sei Ruggier mio sei Ruggier mio



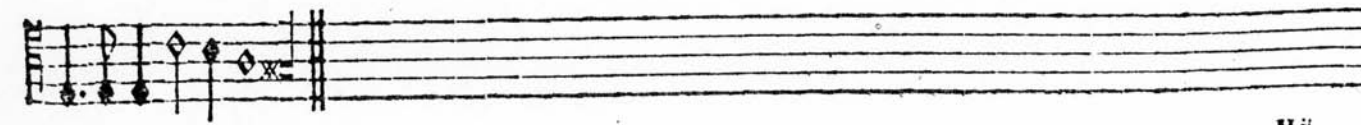
sei Ruggier mio che si pietoso tenni e si fide le Qual crudelta qual tradimento rio vnqua s'uz-



di per tragiche querele che non troui minor se pensar mai se pensar ma i se pensar mai



Al mio merito e al tuo debito uorrai Al mio merito e al tuo debito uorrai Al mio merito e al tuo



debito uorrai.



Erche Ruggier come di te come di te non uiue Cavallier di piu ardir di piu bellezza di
piu bellezza di piu bellezza Ne ch'a grã pezzo al tuo ualor arri ue Ne a tuoi costumi n'a tua gentillezza
za n'a tua gentillezza perche non fai che fra tue illustre diue vertu diue vertu si dica anchor si dica anchor c'habbi fers
mezza c'habbi fermezza si dica c'habb' inuiolabil fede A chi ogn'altra uertu s'inchina e ce de A
chi ogn'altra uertu s'inchina e cede.



Rudel di che peccato a do ler t'hai a doler t'hai se d'uccider chi t'ama non ti penti
 s'el mancar di tua fe si leggier fa i Di ch'altro peso il cor grauar ti senti grauar ti senti come tratti'l nemis
 co se tu dai A me che t'amo si questi tormenti questi tormenti ij Bendiro che giustiz
 cia in ciel nō fia s'a ueder tardo la uendetta mia s'a ueder tardo la la uendetta mi a.



V m'hai Ruggier lasciata io te non uoglio Ne lasciarti uolendo' anchor potrei Ma per uscir d'affan-
no e di cor doglio e di cor doglio Posso e uoglio finir i giorni mie i Di
non morir ti in gratia sol mi doglio che se concesso m'hauessero i de i ch'io fossi morta ch'io fossi morta
quando l'era grata l'era grata Morte non fu giamai tanto bea ta Morte non fu giamai tanto bea
ata tanto beata.



ofi dicendo di morir dispo sta di morir dispo sta salta del letto e di rabbia
 infiammata e di rabbia infiammata e di rabbia infiammata si pon la spada alla sinistra co sta Ma si
 rauuede poi che tutta e armata il miglior spirito in questo le s'accosta E nel cor le raggio:
 na O donna nata di tant'alto lignaggio adunque uuoi Finir con si gran biasmo i giorni tuoi:
 i Finir con si gran biasmo i gior ni tuoi.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHET BERCHEM.

TERZO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Famelice inique e fier' Harpie ch'all'accecata Italia e d'error piena e d'error piena

Per punir forse antique colpe rie antique colpe rie In ogni men fa alto giuditio me-

na Innocenti fanciulle e madre pie Cascan di fame e ueggon ch'una cena Di questi mostri rei tutto diuora

tutto diuora tutto diuora cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor sostegno fo ra cio che del

uiuer lor cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor sostegno fora.



Poppo fallo chi le spelonche aperse chi le spelonche aper se che già molt'anni erano
 state chiuse ond' il fetore e l'ingordi gia e mer se ch'adammorbar Italia si
 disse se il bel uiuere alho ra si summer se E la quiete in tal modo
 s'escluse ch'inguerre in pouerta sempr' in affanni E doppo stata et e per star molt'an ni molt'anni.



Que abbassar dourebbono la lancia dourebbono la lancia In augumento de la santa fede

Tra lor si dan nel petto e ne la pancia A destrution del poco che si crede Voi gente Hispana e uoi gente di Franz

cia volgete altro ue e uoi suizzeri il pie de E uoi Thedeschi a far piu degn'acquisti a far piu

degn'acquisto a far piu degn'acquisto Che quanto qua cercate e gia di Christo e gia di Chris

sto Che quanto qua cercate e gia di Christo.



E Christianissimi esser uoi uolete E uoi altri Catholici nomati Catholici nomati Perche di christo gl'homini uccidete Perche de beni lor son dispogliati Perche Hierusalem Perche Hierusalem non ribauete che tolto e stato a uoi da rinegati da rinegati da rinega ti da rinega ti Perche Constantinopoli e del mondo La miglior parte occupa il Turcho immondo La miglior parte occupa il Turcho immondo il Turcho immondo.



A tu gran padre Ma tu gran padre ch'esser dei il primiero A cacciar da l'Itali
 a queste Harpie ij perche lasciato il dritto e uer sentiero Iui le chiami per diuerse uie I:
 ui le chiami per diuerse uie per diuerse ui e perche non seguit il bon siluestro e
 Piero il bon siluestro e Piero il bon siluestro il bon siluestro e Piero siluestro e Piero Che fan tanti caualli e
 fanterie e fanteri e Hoime hoime ch'or mette Italia in tanti affanni ij
 ch'uscir non ne potra ch'uscir non ne potra ij molt' e molt' anni molt' e molt' anni.



On ti diede a portar Dio questa uer ga Perche sua greggia diuorar tu lassì tu
 lassì Ma perche la diffenda se le terga Lupi le premã d'ogni pieta cassi d'ogni pie ta cas-
 si Del: non esser cagion Del: non esser cagion che si summerga L'Italia in maggior danni L'Italia in maggior
 dan ni si che i sas si Moua a pieta Trarla d'affanni e non aggjonger pene.



Er lin ti fa ue dere che quasi tutti che quasi tutti Gli altri che poi di France
 scet tro hanno o di ferro gli esciti distrutti o di fame o di peste si ue
 dranno E de breui allegrezza e lunghi luti Poco guadagno et infinito danno Riporteran d'Italia che non li
 ce che'l Giglio in quel terreno habbia radice che'l Giglio in quel terreno hab
 bia radice che'l Giglio in quel terreno habbia radice.



Or Dio consente che noi sian puniti Da populi di noi forse peggiori Da popu-
li di noi forse peggio ri Per li multiplicati et infini ti et in finiti Nostri ne-
fan di opprobriosi erro ri Tempo uerra ch'a depredar lor liti Andremo noi Andremo noi An-
dremo noi se mai saremo mi gliori E ch'e peccati lor giongan' al segno che l'eterna bonta muouano a

segno.



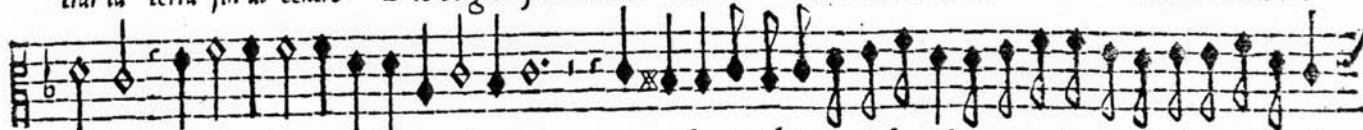
L paladin ij il paladin col suono horribil uenne Le brutte Harpie cacci
 and' in fugga e in rotta in fugga e in rotta cacciand' in fugga e in rotta Tanto ch'apie d'un monte si ritienne Ou'esse e
 rano intrate in una grotta in u na grotta L'orecchie attente allo spiraglio tien ne E l'aria
 ne senti percossa e rotta ta percossa e rotta percossa e rotta ta Da piante d'urlie
 da lamento eterno segno euidente quiui esser l'inferno quiui esser l'inferno no l'inferno.



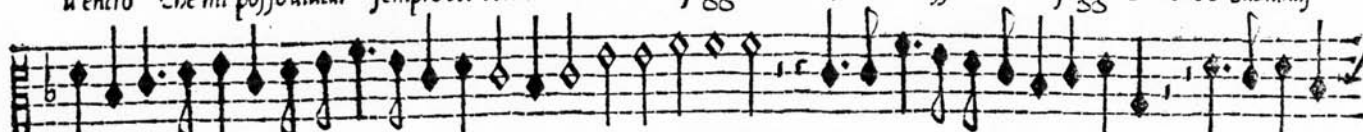
stolfo si penso d'entrar dentro E ueder quei ch'han no perduto il giorno E penes-



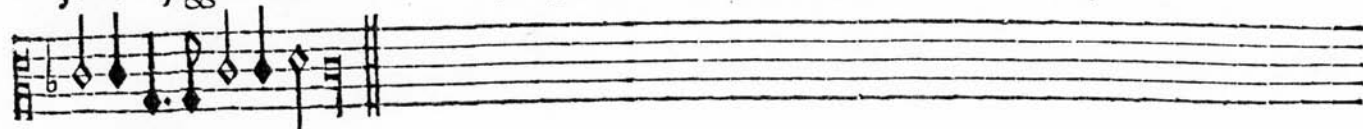
trar la terra fin al centro E le bolgie infernal cercar intorno Di che debbo temer temer dicea s'io



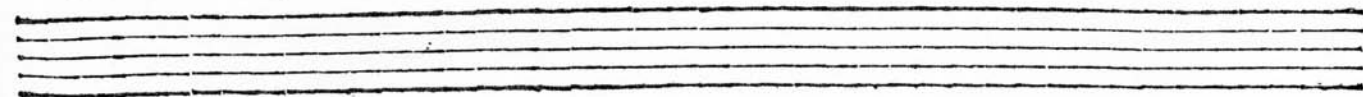
u'entro che mi posso aiutar sempre col corno Faro fuggir Plutone e Sathana'sso Faro fuggir Plutone e Sathana's-



so Faro fuggir Plutone e Sa thana'sso El Can Trisfauce leuaro dal passo leuaro dal



passo leuaro dal passo.





Ell'alato destrier presto discese presto presto discese discese E lo lascio legato a un ar-
boscel lo Poi si calo nell'antro e prima prese il corno hauendo ogni sua speme in quello Non ando mol-
to innanzi che gl'offese il naso e gl'oc di u fumo oscuro e fello piu che di pece graue e che di zol-
fo Non sta d'andar per questo innanzi A stolfo. fo Non sta d'andar per questo innanzi A stolfo.



L'hor senti parlar con uoce me sta Del senza far altrui danno piu car
 la Pur troppo il ne gro fumo mi molesta che dal foco infernal qui
 tutto esala qui tutto esala il Duca stupefatto allhor s'arresta E dice a l'ombra E dice a l'ombra
 se Dio tronch'ogn'ala Al fumo si ch'a te piu non ascen da Non ti dispiac cia Non
 ti dispiaccia che'l tuo stato inten da.



Ignor Lydia son i o Del Re di Lydia in grand' altezza nata Qui dal giudicio altisfi
mo di Dio Al fumo eternalmente condannata Per esser stata al fi do amante mio Mens
tr'io uisfi spiaceuole Mentr'io uisfi spiaceuole e ingrata D'altre infinite e quella grotta pie na Poste per
simil fallo in simil pe na in simil pe na.



Oi che non parla piu Lodia infelice Vail Duca per saper s'altri ui stanzi s'altri ui
stan zi Ma la caligine alta ch'eraultrice Dell'opre ingra te Dell'opre ingrate se gl'ingross' in
nan zi ch'andar un palmo sol piu non gli lice Anzia forza tomar Anzia forza tomar gli conuiene anzi Per
che la uita non gli sia intercetta Perche la uita non gli sia intercetta Dal fumo i pasi accelerar confretta Dal
fumo i pasi accelerar con fretta accelerar confretta con fretta.



Oi monta il uolator e in aria s'alza e in aria s'alza Per giunger di quel monte in su la cima
ma in su la cima che non lon tan con la suprema balza Dal cerchio de la Luna esser si sti ma
Tant'è il desir che di ueder lo incalza ch'al ciel aspira e la terra non sti ma non sti ma
Dell'aria piu e piu sempre guadagna Tanto ch'al giogo ua della montagna della montagna.



stolfo il suo destrier uerso il palag gio che piudi trenta miglia intorno aggr
 ra A passo lento fa mouere adaggio fa mouere adaggio E quinci e quindi E quinci e quinz
 di il bel paese ammira il bel paese ammira E giudica appo quel brutt'e maluag gio E giudica appo quel brutt
 to e maluaggio E che sia al ciel e a natu ra in ira E che sia al ciel e a natura in ira Questo c'habitiam
 noi fetido mondo Tanto e soaue quel chiaro e giocon do Tanto e soaue quel chiaro e giocondo.



El lucente uestibulo di quella felice casa un vecchio al Duca occorre al Duca occor-
re che'l mantoa rosso e bianca la gonnel la che'l un puo al latte e l'altro al minio oppor-
re I crinika bianchi e bianca la mascella Di folta barba Di folta barba ch'al petto di scorre
Et e si uenerabile nel ui so nel ui so ch'un degli eletti par del Paradiso del para-
di so ch'un degli eletti par del paradiso del paradi so del Paradiso.



Lo prese per ma no e seco scorse e seco scorse Di molte cose di molte
 cose di silentio degne E poi disse Figliuoltu non sai forse ch'in Francia accada ancor che tu ne uegne sap
 pi che'l uost' Orlando per che torse Dal camin dritto Dal camin dritto le commesse insegne le com
 messe insegne E punito da Dio E punito da Dio che piu s'ac cende da Dio che
 piu s'accen de Contra chi egli ama piu quando s'offende quando s'offende Contra chi egli ama piu quando s'of
 fende quando s'offende.



Dio per questo fa ch'egli ua folle per questo fa ch'e gli ua folle E mostra nudo il
 uentre il petto e'l fianco E l'intelletto si gl'offusca e tol le si gl'offusca e tolle gl'offusca e tolle ij
 che non puo altrui conoscere e se manco A questa guisa si leg ge chi uuo:
 le Nabucodonosor Dio punir anco che sette anni il mando di furor pieno si che qual bue pasceua l'her bae'l
 fie no si che qual bue pasceua l'her bae'l fieno.



Lie uer che ti bisogna altro uiag gio Far meco e tutta abandonar la terra Nel cerchio
 de la luna a menar t'haggio a menar t'haggio Nel cerchio de la luna a menar t'hag-
 gio che de i pianetti a noi piu prosima erra Per che la medicina che puo sag gio Rendere Orlan do
 la dentro si ferra come la Luna questa notte si a questa notte sia sopra noi giunta ci porre-
 mo in uia ci porremo in uia ci porremo in ui a ci porre mo in uia
 a ci porremo in uia ci porremo in ui a.



Assando il pa ladin per quelle biche Hor di questo hor di quel chiede alla guida vide ū monz
te di tumide uesfi che che dentro pare a hauer tumult tie grida tumult tie grida tumultie
gri da E seffe ch'eran le corone antique E degli Assiije de la terra Lx da E
de resie de Greci che gia furon che gia fu ron incliti et hor n'e quasi il nome oscuro incliti et
hor n'e quasi il nome oscuro et hor n'e quasi il nome oscuro il nome oscuro.



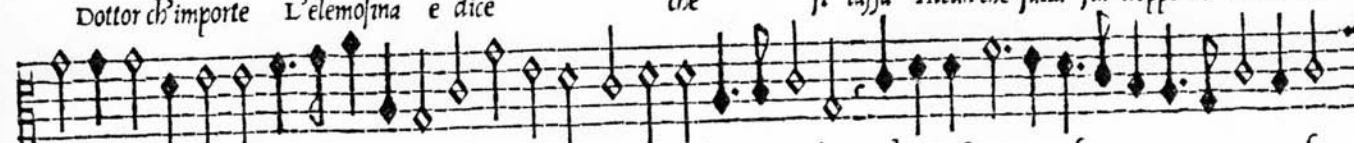
Ami d'oro e d'argento appresso ue de in una massa d'erano quei doni d'erano
 quei doni che si fan consperanza di merce de di mercede Ai Re Ai Re agli auari Principi
 pia i Pa troni vede in ghirlanda ascosi lacci ascosi lac ci e chiede e die de
 Et ode che son tutte adulationi Di ciale scopia te imagine han no imagine han no versi ch'in
 laude dei signor si fan no versi ch'in laude dei signor si fanno dei signor si fan no versi ch'in laude
 dei signor si fanno versi ch'in laude dei signor si fanno.



I uersate minestre una grā massa una gran massa una gran massa vede e domand'al suo



Dottor ch'importe L'elemosina e dice che si lascia Alcun che fatta sia doppo la morte Di



uarij fiori ad un grā mon te passa ad un grā monte pas sa ad un grā monte pas sa



c'hebbe giabono odor c'hebbe giabono odo re hor putia forte hor putia forte Quest'erail



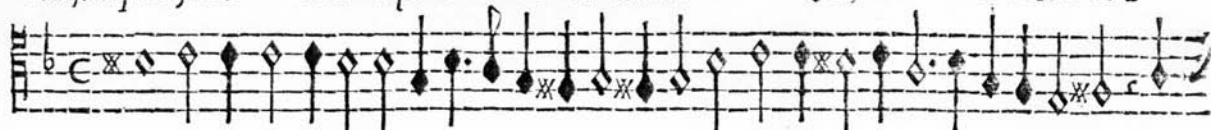
dono si pero dir li ce si pero dir lice che Constantino al bon siluestro fe ce che



Constantino al bon siluestro fe ce al bon siluestro fece.



viui ad alcuni gior ni fatti ſui ch'egli gia hauea perdutti ſi conuerſe ſi conuerſe che ſe non era interprete con lui Non diſcernea le forme lor di uerſe Poi giunſe a quel che parſe hauerle a nui hauerle a nui che mai per eſſo a Dio uoti non ſeſe uoti non ſeſe Io dico il ſen no n'era quiui un monte un monte un monte ſolo affai piu che l'altre coſe conte ſolo affai piu che l'altre coſe conte.



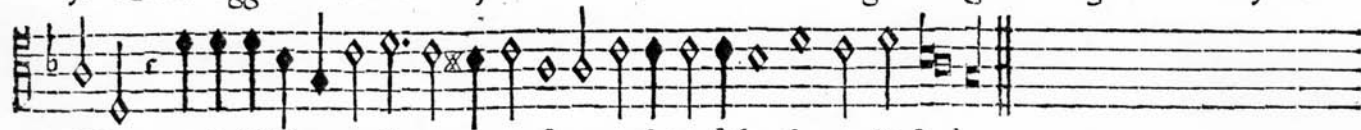
Ra come un liquor fortile e mol le Atto a esklar se non si tien ben chiuso E



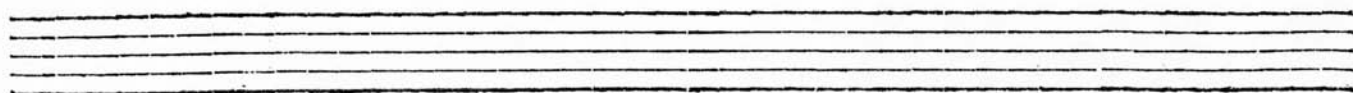
si uede a raccolto in uarie ampol le Qual piu qual men cappare atto a quell'uso atto a quell'us



so Quella maggior di tutte in che del fo le signor d'anglant'era il gran senno in



fuso E fu dall'altre conosciuta quando Haua scritto di fuor senno d'Orlando.

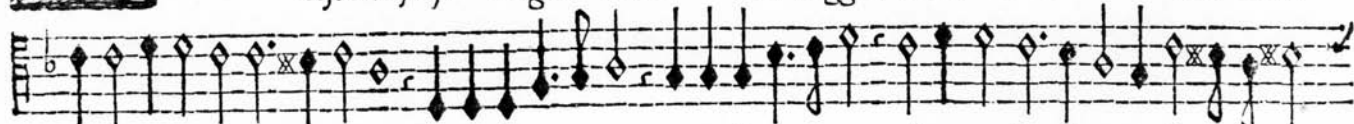




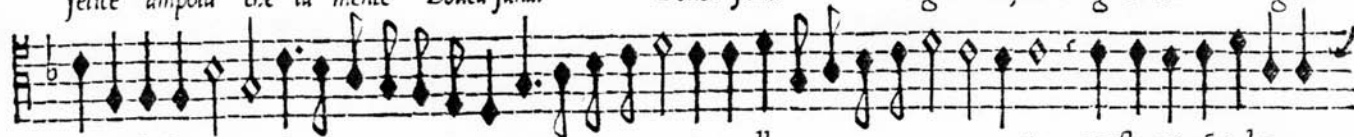
U
A piu capace e piena ampol la oue era oue ra il senno che solea far saui il
con te Astolfo tollee non e si leggiera Come stimo con l'altri essen do a monte Pri
ma che'l paladin da quella spe ra Piena di luce al le piu basse smon te
Menato fu da l'Apostolo santo in un palaggio in un pallaggi' oue era un fiume a canto in un palaggio oue era un
fiume a canto.



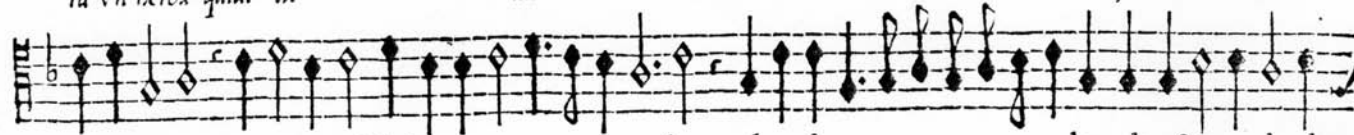
Cefoera Astolfo dal giro lucente Alla maggior altezza de la terra con la



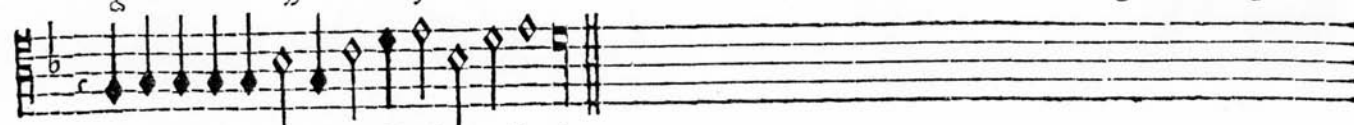
felice ampola de la mente Douea sanar Douea sanar al gran maestro di guerradi guera



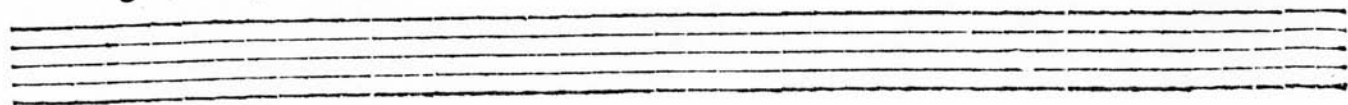
ra vn herba quiui di uir tu excellen te Mostra Giouani al Duca

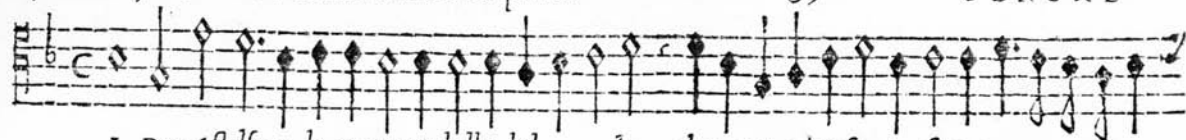


d'inghilterra con essa uuol ch'al suo ritorno tocchi Al Re di Nu bia e gli risani gliocchi



e gli risani gliocchi e gli risani gliocchi.





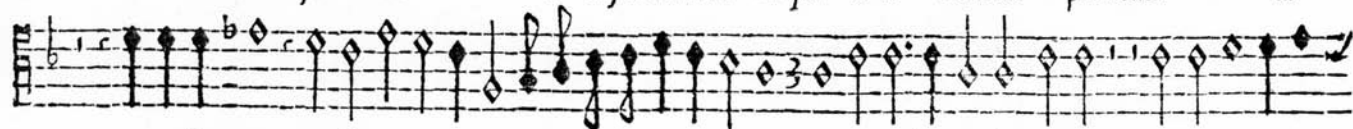
L Duca Astolfo e la compagnia bella bel la che ragionando insieme si troua:



ro In un momento armati furo e in sel la E uerso il maggior grido in fret ta andaro in fret:



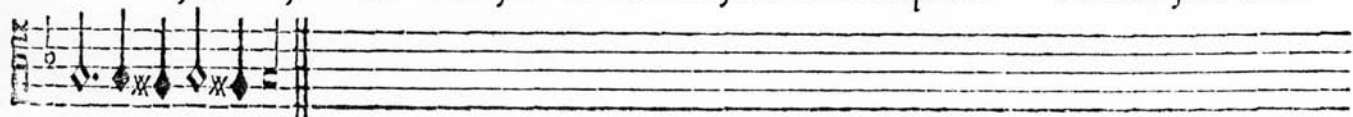
ta anda ro in fretta anda ro in fretta andaro Di qua di la cercando piu nouel la



Di quel rumor e in loco capita ro Oue uidero un huò tanto Oue uidero un



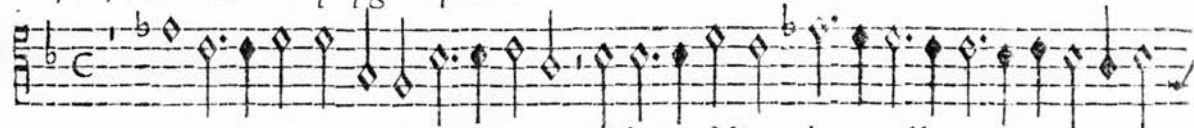
huò tanto feroce fe roce tanto fero ce che nudo e solo a tutto'l campo nudo che nudo e solo a tutto'l



campo no ce.



stolfo per pietà che gli traf fis se il petto il cor il petto il cor
 si uol se lagrimando lagrimando Et a Dudon che gli era appresso disse Et indi ad Cluiero Ecco
 ui il Conte Eccoui il Conte Quel gl'occhi alquanto e le palpebre fissse le palpebre fissse Tenendo in lui l'andar raffigur
 rando El ritrouar in tal calamitade Gli tempi di marauiglia e di pietade Gli tempi di marauiglia e
 di pietade.



Iangeano quei signor per la piu parte si lor ne dolse e lor n'increbbe tan



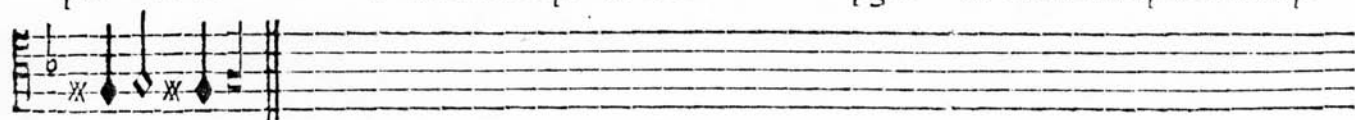
to Tempo e lor disse Astolfo trouar arte Di rissanarlo e non difargli il pian to E salto a piede e



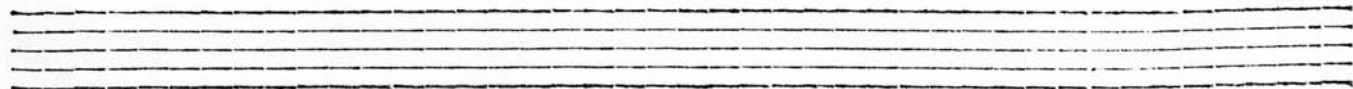
cofi Brandimarte sanfonetto Oliuiero e Du don san to e dudon santo E s'auuentaro al Nez



pote di Car lo Tutti in un tempo che uolean pigliar lo Tutti in un tempo che uolean pi



gliar lo.





Auea si A stolfo apparecchiato il uaso apparecchiato il uaso in che il senno d'Orlando era rinchiu so E quello in modo appropinquogli al na so che nel tirar che fece il fiato in su so Tutto il uoto Tutto il uoto marauiglioso caso marauiglioso caso che ritorno la mente al premiero uso che ritorno la mente al premiero uso E ne suoi bei discorsi l'intellet to Riuenne piu che mai lucido e netto Riuenne piu che mai lucido e netto.



s'io potessi don na Dir quel che nel mirau'io prou'e sento io prou'e sento

Inuidioso farei chiunch'è conten to chiunch'è contento Inuidioso farei chiunch'è contento splende
 nel uostro uisoun uiuo sole un uiuo sole che da begliocchi pioue che da begliocchi pioue Foco d'a
 mor che m'ard'è strugge'l co re E da gl'accesi labri un fiato moue E da gl'accesi labri un fiato moue Di sì gra
 te paro le parole che piu l'accende e fa dolce l'ar dore e fa dol cel'ardo
 re o che felice amore o che felice amore viapiu d'ogn'altr'el mio di foco e uento di foco e uen
 to Beato uiuo a rimirarui inten to Beato uiuo a rimirarui intento a rimirarui in ten to.

Tauola del Primo libro.

Tauola del Secondo libro.

Tauola del Terzo libro.

Le donne i cauallier	1	Signor ne l'altro canto	31	O famelice inique	62
Oiro d'Orlando	2	Viste del pazzo	32	Troppo fallo	63
O gran bonta	3	Per una gamba	33	Doue abbassar	64
Ricordati pagan	4	Gli agricoltori	34	Se Christianissimi	65
All'apparir	5	Chi mette il pie	35	Ma tu gran padre	66
Che debbo far	6	Ella non fa se non	36	Non ti diede a portar	67
Sia uile a gl'altri	7	Così cor mio uogliate	37	Merlin ti fa ueder	68
Mentre costui	8	Ma poi che'l mio	38	Hor Dio consente	69
Pieno di dolce	9	A questo la mestiss. Isabella	39	Il Paladin col suono	70
Quando si uide sola	10	Di cio cor mio	40	Astolfo si pensò	71
Stupida e fissa	10	Zerbin la debil uoce	41	Dell'alato destrier	72
Dicea fortuna	11	Non credo che	42	All'hor senti parlar	73
Ma che mi possi nocere	12	Sopra il sanguigno corpo	43	Signor Lydia son io	74
Chauer puo donna	13	Lassa dicea	44	Poi che non parla piu	75
Se l'affogarmi in mar	14	Oyme ch'in uan	45	Poi monta il uolator	76
O troppo cara	15	Ma se eglie uer	46	Astolfo il suo destrier	77
Chi narrera l'angoscie	16	Poco guadagno	47	Nel lucente uestibulo	78
La notte Orlando	17	Quando la uita	48	E lo prese per mano	79
La donna sua	18	Deh uita mia	49	Et Dio per questo fa	80
Di questo Orlando	19	Deh perche dianzi	50	Glie uer che ti bisogna	81
Deh doue senza me	20	Dunque fia uer dicea	51	Passando il paladin	82
Doue speranza mia	21	Sa questo altier	52	Hami d'oro	83
O infelice o misero	22	Deh ferm'amor costui	53	Di uersate minestre	84
Di pianger mai	23	Ma di che debbo lamentarmi	54	Quiui ad alcuni	85
Queste non son piu	24	Anzi uia piu	55	Era com'un liquor	86
Non son non son io quel	25	Deh perche uoglio	56	La piu capace	87
pel bosco errò	26	Misera a chi mai piu	57	Sceso era Astolfo	88
Tagliò lo scritto	27	Perche Ruggier	58	Il Duca Astolfo	89
Che rami e ceppi	28	Crudel di che peccato	59	Astolfo per pietà	90
Afflitto e stanco	29	Tu m'hai Ruggier	60	Piangeano quei signor	91
Qui rimian l'elmo	30	Così dicendo	61	Haueasi Astolfo	92